#### L'INTERVISTA

## Ferdinando De Giorgi

# "Ai Mondiali largo ai giovani la mia Italia piace alla gente"

Parla il ct della nazionale di volley, attesissima dopo il trionfo europeo "Tagliare Zaytsev? Scegliere è il risvolto amaro di un bel mestiere"

ANGELO DI MARINO

e stelle non stanno a guardare. Ai Mondiali c'è il meglio della pallavolo internazionale, per questo è vietato sbagliare. Da domani all'11 settembre 24 nazionali si sfidano per il titolo iridato. Si gioca in Polonia e Slovenia, dopo l'esclusione della Russia che originariamente era organizzatrice. Sei gironi da quattro squadre, poi subito la fase a eliminazione diretta. Favorite la Francia olimpionica allenata da Giani, la Polonia campione uscente, senza contare Stati Uniti, Brasile, Serbia, Slovenia. E Italia, quella di Ferdinando "Fefè" De Giorgi che un anno fa ha vinto gli Europei risorgendo dopo una Olimpiade disastrosa.

De Giorgi, ormai ci siamo. Il bus azzurro per i Mondiali è partito.

«È il caso di dirlo visto che da Milano siamo arrivati in Slovenia in autobus». Sista comodi...

«Certo, ti godi il viaggio e non devifare troppe attese negli aeroporti». Sensazioni? «Positive, nel senso che abbia-

mo fatto tutto per prepararci al meglio e iniziare bene. Il confronto è di altissimo livello, siamo contenti di questa nuova avventura».

Tutti insieme appassionatamente, come nel collegiale di Cavalese dove vi siete cimen-

tati anche nel rafting giù per le rapide...

«È stato un fuori programma divertente. Siamo stati in ritiro undici giorni, per interrompere la routine abbiamo pensato a una escursione sul torrente, per molti una esperienza nuova».

Anche un modo per rendere più saldo il gruppo.

«Sono stati giorni in cui si è dato il massimo, il momento più consistente e importante di lavoro che abbiamo fatto. Abbiamo pensato a come migliorare alcuni aspetti che non erano andati bene durante le finali della



Nations League a Bologna». Quella è stata una delusione, la gente voleva vedervi vincere in casa...

«Sinceramente non la vedo così, come allenatore guardo tutto il percorso. È stata la prima Nations League di questa squadra e in un mese e mezzo, girando tutto il mondo, siamo risultati primi in classifica. Poi le ultime due partite con Francia e Polonia si sono complicate, un po' per gli avversari che sono quelli che puntano a vincere sempre e anche perché qualcosa in più potevamo fare».

Proprio dopo la Nations League le scelte più difficili. Come lasciare a casa Zaytsev, lo Zar.



FERDINANDO DE GIORGI
COMMISSARIO TECNICO
DELLA NAZIONALE DI VOLLEY

Le più forti?Francia e Polonia. Gli Usa sono cresciuti moltissimo C'è sempre il Brasile e mi incuriosisce Cuba

La Nations League per me non è stata deludente: guardo il percorso. Avverto sensazioni positive

«Tutte le scelte sono state complicate, fa parte del ruolo del selezionatore che è un bel mestiere però ha un risvolto amaro: devi scegliere sapendo che staitogliendo un sogno, un desiderio a dei ragazzi che comunque meritano. Anche perché una volta che sei arrivato lì in ritiro, dove eravamo in 18, lavori con tutti gli altri e alla fine le differenze sono poche». Non è una porta chiusa...

«Ho fatto un cambio generazionale perché ritenevo fosse il momento giusto di farlo, avendo la qualità dei giovani da inserire, ma la nazionale non deve mai chiudere le porte a nessuno in alcun modo». Che torneo sarà?

«Ci sono le più forti come Francia e Polonia, gli Stati Uniti che cono cresciuti moltissimo, c'è sempre il Brasile. Mi incuriosisce Cuba. Dal punto di vista tecnico, il Mondiale è più completo. Poi quest'anno faremo solo le prime tre partite del girone preliminare per poi passare immediatamente agli ottavi. Insomma, si va subito alla fase cruciale e questo nasconde parecchie insidie, devi partire già al cento per cento».

Ci sarà l'Ucraina, nonostante la guerra.

«È una presenza importante, la sorte ha voluto che quando la Russia è stata estromessa si sia stabilito che subentrasse la prima del ranking tra le escluse. E quella era proprio l'Ucrai-

Nel girone E di Lubiana affrontate sabato il Canada, poi Turchia e Cina.

«Non sono squadre di alta classifica, però se non giochi una buona pallavolo contro di loro possono metterti in difficoltà. Due le abbiamo già affrontate in Nations League, dovremo sfruttare qualche loro difetto ma serve mettere una buona intensità da subito».

Lo sapete che ci sono grandi aspettative su di voi, vero?

«Sì, certo. Questo nuovo gruppo fatto di giovani vincendo gli Europei ha attirato l'attenzione e le simpatie degli sportivi italiani. Va in campo con un suo modo di essere cercando di fare il massimo, e questo piace alla gente. I ragazzi hanno anche un senso di appartenenza: è un onore e un grande privilegio rappresentare la propria nazione. Vogliamo onorare la maglia azzurra con quello che facciamo».

Niente pronostici, però vedersela con un altro della generazione dei fenomeni come Giani il più tardi possibile nel torneo non sarebbe male...

«Siamo tutti italiani, la scuola migliore di tutte...».

Risate. Buon segno. —

© RIPRODUZIONE RISERVAT

Il presidente del Circus traccia il futuro: "Monza resta, ma deve investire"

Allenamento speciale: rafting nell'Avisio

In Val di Fiemme, l'Italvolley non si è solo

allenata nel palazzetto Árpád Weisz di Ca-

valese: spazio al rafting nel torrente Avisio

## Cambia il Ramadan, la F1 si adegua Domenicali: "Da rivedere le date"

#### IL RETROSCENA

STEFANO MANCINI

a Formula 1 riparte domenica in Belgio. I biglietti? «Tutti esauriti, sono previsti 120 mila spettatori al giorno, lo stesso in Olanda la settimana successiva. A Monza ci aspettiamo 250 mila persone nel weekend». Stefano Domenica-

li racconta la F1 ereditata nel 2021 in piena era Covid e oggi in gran forma. Un mondo in continua evoluzione. In attesa del calendario della prossima stagione, prende già forma quello del 2024. E per la prima volta a condizionare dati ed eventi sarà il Ramadan, il mese del digiuno musulmano il cui inizio sarà il 10 marzo. Per la prima volta non saranno i ritmi del calendario cristiano, dalle ferie di Ferragosto (l'As-

sunzione) alle vacanze di Natale, a dettare l'alternarsi di Gran premi e riposi. «Ci saranno novità rispetto ai calendari precedenti», si limita a dire Domenicali.

Gli spostamenti dovrebbe riguardare il Bahrein, che in più occasioni ha inaugurato il campionato, e l'Arabia Saudita. «L'Arabia sarà parte del nostro futuro - assicura Domenicali -. Non possiamo aspettarci un cambiamento dal gior-



Stefano Domenicali, 57 anni

no alla notte in una cultura millenaria, ma la teniamo sotto i nostri riflettori». Il futuro dei Gp europei se-

condo il presidente della F1: «Potrebbe esserci una rotazione, Monza (sotto contratto fino al 2025, ndr) festeggia i

100 anni di storia, ma non basta: anche se è un luogo iconico deve investire per un grande futuro e rifare le infrastrutture. Nulla è garantito». Sulla stagione in corso, Domenicali fa il tifo per un un altro finale thrilling: «Gli 80 punti di distacco tra Verstappen e Leclerc sono tanti, ma mai dire mai. Ricordo il 2007, quando Raikkonen rimontò nelle ultime due gare. Potrebbero esserci grandi sorprese, errori, problemi di affidabilità. Sarebbero felici i nostri fan». Ci sarà spazio per una donna in F1? «Dobbiamo creare una piramide di gare dal basso al vertice. Però è più facile che cada un meteorite sulla Terra che nei prossimi 5 anni ci sia una pilota in Formula 1».-

© RIPRODUZIONE RISERVAT

### SPAZIO PER PIASTRI

### Ricciardo-McLaren divorzio anticipato

Daniel Ricciardo lascerà la McLaren a fine campionato, con un anno di anticipo rispetto al contratto. Il pilota australiano era a Woking dal 2021, anno in cui ha vinto il Gp d'Italia. Al suo posto è previsto l'arrivo di un altro australiano, Oscar Piastri, al fianco del confermatissimo Lando Norris. Incerto il futuro di Ricciardo, che potrebbe andare alla Williams o restare senza un sedile.